



PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DE CASTEDDU
Ufficio del "Controllo Analogo"

RELAZIONE SULLA ATTUAZIONE
DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE
ANNO 2015

INDICE

1. Premessa	pagina 3
2 procedura adottata	pagina 4
3 Quadro giuridico	pagina 6
3.a la relazione ricognitoria	pagina 6
3.b il piano di razionalizzazione	pagina 7
4 principi generali operativi	pagina 9
5 struttura del gruppo economico	pagina 11
6 ambito oggettivo del piano di razionalizzazione	pagina 13
7 azioni da attuare	pagina 14
7.a eliminazione società non indispensabili	pagina 14
7.b soppressione società	pagina 15
7.c eliminazione società con attività analoghe	pagina 15
7.d aggregazioni societarie	pagina 15
7.e aggregazione delle società che svolgono pubblici servizi locali	pagina 16
7.f contenimento dei costi di funzionamento	pagina 18
8 tempistica della razionalizzazione	pagina 20
9 risultati conseguiti	pagina 21
10 riepilogo dei risparmi conseguiti	pagina 24
11 conclusioni	pagina 25

1. PREMESSA

L'articolo 1, comma 611, della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), ha previsto che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

La presente relazione è predisposta ai sensi dell'articolo 1, comma 612 della legge 190 del 23 dicembre 2014 ai sensi del quale *"i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti"*.

Pertanto, le Amministrazioni, dopo aver approvato, entro il 31 marzo 2015, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, riferiscono, con la presente, in merito alle azioni svolte e ai risultati raggiunti.

Tale relazione deve contenere i risultati ottenuti con l'azione di razionalizzazione.

La presente relazione finale intende illustrare:

1. gli aspetti salienti del piano di razionalizzazione;
2. la procedura adottata per la predisposizione del piano;
3. il quadro giuridico nell'ambito del quale la Provincia di Cagliari ha operato;
4. la struttura del gruppo aziendale a seguito del processo di razionalizzazione;
5. le azioni previste nel piano e i risultati ottenuti con la loro attuazione.

2. PROCEDURA ADOTTATA

In data 27 marzo 2015, con deliberazione del Commissario Straordinario n° 67, è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dell'Amministrazione provinciale di Cagliari.

Il piano di razionalizzazione, contestualmente alla sua approvazione, è stato pubblicato sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Copia del piano è stata inviata alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti della Regione Sardegna.

Con il piano si è voluto razionalizzare il sistema del gruppo locale "Amministrazione provinciale di Cagliari", valutando la possibilità della riduzione del numero degli organismi partecipati e dei costi a esso connessi.

Esso ha rappresentato l'ultima fase di un processo, già avviato negli anni precedenti, che ha portato a una riduzione del numero degli organismi partecipati.

L'iter di costruzione del piano di razionalizzazione è stato il seguente:

in data 10 febbraio 2015, ai soggetti partecipati oggetto del piano di razionalizzazione, è stata richiesta una relazione da utilizzare successivamente per predisporre il piano di razionalizzazione.

il termine per l'invio della risposta era stato determinato al 28 febbraio 2015.

I dati richiesti erano i seguenti:

- il numero, la denominazione, l'oggetto sociale, la quota di partecipazione, le attività concretamente svolte dalle società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. All'interno di esse, quali fossero composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Si è chiesto, inoltre, per queste ultime, di indicare se fosse in atto una procedura di liquidazione.
- Eventuali processi di fusione che interessassero società controllate o collegate che svolgevano attività simili o analoghe e i risparmi presunti che potevano derivarne.
- Eventuali processi di liquidazione di società controllate o collegate e i risparmi presunti che ne potevano derivare.
- Eventuali processi interni di riorganizzazione finalizzati al contenimento dei costi di funzionamento mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo, delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni.
- Ogni eventuale elemento o informazione utile per la redazione del piano di razionalizzazione della Provincia di Cagliari.

In data 10 marzo 2015 la società C.T.M. spa ha provveduto a comunicare, in forma estremamente sintetica, parte delle

informazioni richieste.

Il Consorzio industriale provinciale di Cagliari (CACIP), con nota agli atti, nostro protocollo 9876 del 19 febbraio 2015, ha ritenuto di non dover fornire alcuna informazione sul presupposto che la loro forma giuridica fosse quella di un Ente Pubblico Economico sottoposto a vigilanza regionale. *"Non dunque una società bensì un consorzio sul quale non viene esercitato alcun controllo analogo da parte di codesta rispettabile Provincia che è un mero consorziato pariteticamente equivalente agli altri soggetti facenti parte della compagine consortile"* (parole testuali).

Il Gal "Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari" società consortile a r.l. non ha dato riscontro alle informazioni richieste.

Il piano operativo di razionalizzazione è stato predisposto e approvato dal Commissario straordinario della Provincia di Cagliari con la deliberazione n° 67 del 27 marzo 2015.

3. QUADRO GIURIDICO

Il quadro giuridico nel quale l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha operato nella predisposizione del piano di razionalizzazione è il seguente:

3.a) La relazione ricognitoria delle società partecipate ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e seguenti della legge finanziaria del 2008.

Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Esse non possono assumere o mantenere, direttamente, partecipazioni in tali società strumentali.

La costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale è ammessa, così come è ammessa l'assunzione di partecipazioni in tali società, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

Il comma 29 della stessa legge finanziaria 2008 prevedeva che entro trentasei mesi dalla sua data di entrata in vigore le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedessero a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

La legge di stabilità 2014 (n° 147 del 27 dicembre 2013) ha disposto (con l'art. 1, comma 569) che il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, fosse prorogato di dodici mesi dalla sua data di entrata in vigore, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto.

In assenza dell'alienazione è stata prevista una forma di recesso per la quale, entro i dodici mesi successivi alla cessazione, la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

3.b) Il piano di razionalizzazione.

L'articolo 1, comma 611 della legge n° 190 del 23 dicembre 2014 introduce l'obbligo di predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali.

L'obiettivo del piano di razionalizzazione è quello della riduzione del numero delle società partecipate, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- **eliminazione società non indispensabili** e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;

- **soppressione delle società** che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- **eliminazione di partecipazioni** in società con oggetto analogo o similare che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche attraverso l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni;
- **aggregazione delle società** che svolgono servizi pubblici locali.

Un ulteriore indirizzo è dato **dal contenimento dei costi di funzionamento** delle società da attuarsi, anche attraverso la riorganizzazione:

- (a) degli organi amministrativi,
- (b) degli organi di controllo,
- (c) delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni.

I soggetti incisi sono le società e le partecipazioni societarie detenute direttamente e indirettamente.

La norma, quindi, non si limita alle sole partecipazioni dirette e neppure precisa il limite della catena di controllo.

Si presume che la norma di riferimento debba essere l'articolo 2359 del codice civile in tema di società controllate e collegate.

La legge di stabilità 2015 non fa riferimento alle aziende speciali e alle istituzioni.

Secondo una interpretazione strettamente letterale si presupporrebbe l'esclusione di tali soggetti dal perimetro del piano di razionalizzazione.

In dottrina non tutti gli autori concordano con questa interpretazione.

Il piano di razionalizzazione fa salve le disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 27 e seguenti, della legge finanziaria dell'anno 2008.

Infatti la predisposizione del piano di razionalizzazione non esenta l'Ente dall'attività di ricognizione degli organismi partecipati.

I termini per la dismissione delle partecipazioni non indispensabili sono stati riaperti dall'articolo 1, comma 569, della legge n° 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014).

I termini originariamente previsti per le dismissioni sono stati prorogati ed è stato introdotto un meccanismo di diritto di recesso *ex lege* per consentire agli enti locali di uscire dalle società per le quali non ricorrano più le condizioni di partecipazione al capitale sociale.

Il contenuto del piano operativo comprende una specifica relazione tecnica e deve evidenziare:

- le società coinvolte,
- i tempi di attuazione delle azioni previste nel piano,

- le modalità di attuazione che quindi dovranno essere indicate per singole azioni (cessioni, fusioni, liquidazioni, scissioni),
- il dettaglio dei risparmi da conseguire con le singole azioni.

4. PRINCIPI GENERALI E OPERATIVI

La predisposizione del piano operativo di razionalizzazione e dell'allegata relazione descrittiva è stata predisposta ispirandosi ai seguenti principi generali dell'ordinamento giuridico italiano:

1. **coordinamento della finanza pubblica.** Tale postulato è rivolto a unire il principio di autonomia degli enti locali, valorizzato dalla riforma del titolo V, con l'esigenza di razionalizzazione e di controllo della spesa pubblica, alla luce delle disposizioni normative elaborate in sede europea e dei vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.
2. **contenimento della spesa.** Il contenimento della spesa, in una situazione di scarsità di risorse pubbliche, è divenuto un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa. Esso si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico.
3. **buon andamento dell'azione amministrativa.** Il postulato del buon andamento è una sintesi dei principi di legalità, di efficacia ed economicità. L'art. 97 della Costituzione enuncia, insieme, i principi del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione. L'imparzialità impone che ogni autorità pubblica, nell'esercizio delle proprie attività amministrative, consideri in modo oggettivo i diversi interessi pubblici e privati che è chiamata a valutare, evitando di discriminare la posizione dei soggetti coinvolti.
4. **tutela della concorrenza e del mercato.** La Corte costituzionale ritiene che nel concetto di tutela della concorrenza convivono un profilo statico, che consiste nel mantenimento di mercati già concorrenziali e tuttavia esposti alle strategie distorsive delle imprese o dei soggetti pubblici; ed uno dinamico, teso a liberalizzare i mercati e a favorire l'instaurazione di assetti concorrenziali. Con la sentenza n. 14 del 2004, la Corte rileva che il concetto di concorrenza deve riflettere quello operante a livello comunitario, che comprende gli interventi regolativi, la disciplina *antitrust* e le misure destinate a promuovere un mercato aperto e in libera concorrenza. Si vuole eliminare tutte quelle situazioni nelle quali l'ente pubblico, beneficiando dei privilegi dei quali esso può godere in quanto pubblica amministrazione, svolga un'azione distorsiva della concorrenza con le intese e gli abusi di posizione dominante.

Al Piano operativo, inoltre, si applica:

1. **la disciplina in materia di mobilità del personale prevista**

dall'articolo 1 commi, dal 563 al 568, della legge di stabilità 2014. Infatti le società partecipate possono, sulla base di un accordo tra di esse, realizzare, senza necessità del consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale anche in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, in relazione al proprio fabbisogno e per le finalità dei commi 564 e 565 (atti di indirizzo per privilegiare le assunzioni in mobilità da altre società invece che nuove procedure concorsuali; predisposizione della dichiarazione di esubero del personale) .

2. La disciplina in materia di benefici fiscali di cui all'articolo 1, comma 568-bis, della legge di stabilità 2014.

In caso di scioglimento di società o aziende speciali, direttamente partecipate, in corso o deliberato non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento sono esenti da imposizione fiscale, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Nel caso di scioglimento di società controllate indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo

alle società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

In caso di scioglimento (entro i dodici mesi) , ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

5. STRUTTURA DEL GRUPPO ECONOMICO.

La Provincia di Cagliari, con deliberazione del Commissario straordinario n° 29 del 18 febbraio 2015, ha provveduto, per l'anno 2016, alla ricognizione dei propri organismi partecipati. Attualmente la Provincia di Cagliari partecipa direttamente al capitale o alla proprietà dei seguenti organismi:

1. Società Proservice spa,
2. Società C.T.M. spa,
3. Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP),
4. Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, istituito con l.r. n° 4 del 4 febbraio 2015 (ex ATO Sardegna),
5. Consorzio Parco Regionale Molentargius -Saline,
6. Consorzio del Parco regionale di Gutturu Mannu,
7. Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari società consortile a r.l.,
8. Gal SGT Sarrabus Gerrei Trexenta,
9. Gal Sarcidano Barbagia di Seulo,
10. Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile,
11. Società Tonnara Su Pranu Portoscuso srl.

Il Consorzio per la Zona industriale di Iglesias, del quale la Provincia detiene il 18,05%, è in stato di liquidazione.

Con deliberazione del Commissario straordinario n° 176, del 22 luglio 2015, è stato disposto il recesso dall'Associazione provinciale enti locali per lo spettacolo.

Con la medesima deliberazione è stato disposto di non partecipare al piano di riparto del passivo 2014, come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'Associazione "Enti locali per lo spettacolo della provincia di Cagliari", ritenendo, il proprio apporto alle spese, soddisfatto attraverso l'erogazione del contributo riferito a quell'annualità, il cui ammontare è stato definito in base al programma preventivo di attività dell'Associazione.

Con deliberazione del Commissario straordinario n° 198, dell'8 ottobre 2014, è stata deliberata la dismissione della partecipazione della Provincia di Cagliari nella Società Tonnara Su Pranu srl.

Ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, rubricato "società controllate e collegate", l'Amministrazione provinciale di Cagliari detiene le seguenti partecipazioni indirette:

tramite la Società C.T.M. spa:

1. Consorzio Movincom società consortile a responsabilità limitata,
2. ITS area vasta società consortile a responsabilità limitata,
3. Parkar srl,
4. Tecnomobility srl.

tramite il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP):

1. Feeder and domestic service FDS srl,
2. Porto Industriale Cagliari società per azioni,
3. Tecnocasic spa,
4. Zona Franca di Cagliari società consortile spa,

6. AMBITO OGGETTIVO DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE**5.a Soggetti incisi dal piano di razionalizzazione**

I soggetti incisi dal piano di razionalizzazione, in sintonia con la lettura interpretativa della norma della legge finanziaria 2015 sono le società partecipate, le società consortili, le società cooperative e le società costituite da leggi regionali o speciali. Gli organismi partecipati dalla Provincia di Cagliari, oggetto del piano di razionalizzazione, sono i seguenti:

soggetti partecipati direttamente:

1. Proservice spa,
2. Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP)*,
3. Società C.T.M. spa,
4. Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari società consortile a r.l.,
5. Società Tonnara Su Pranu Portoscuso.

Soggetti partecipati indirettamente:

1. ITS area vasta società consortile a responsabilità limitata,
2. Parkar srl,
3. tecnomobility srl,
4. Feeder and domestic service FDS srl,
5. Tecnocasic spa,
6. Zona Franca di Cagliari società consortile spa,

* vengono considerate le partecipate del Cacip che hanno la forma giuridica di società.

6.b Soggetti esclusi dal piano di razionalizzazione.

La norma fa riferimento alle società e alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente, ma non richiama le aziende speciali e le istituzioni come invece faceva riferimento la legge che delegava l'attività del Commissario Cottarelli.

Sono, inoltre, escluse dal piano le associazioni, le fondazioni, le aziende consortili e i consorzi previsti da leggi speciali.

Non formano oggetto del presente piano:

soggetti partecipati direttamente:

1. Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, istituito con l.r. n° 4 del 4 febbraio 2015 (ex ATO Sardegna),
2. Consorzio Parco Regionale Molentargius -Saline,
3. Consorzio del Parco regionale di Gutturu Mannu,
4. Gal SGT Sarrabus Gerrei Trexenta,
5. Gal Sarcidano Barbagia di Seulo,
6. Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile.

Soggetti partecipati indirettamente:

1. Porto Industriale di Cagliari società per azioni,
2. Consorzio Movicom s.c.r.l..

7. Azioni previste nel piano

Di seguito vengono elencate le azioni che sono state previste nel piano di razionalizzazione, secondo lo stesso ordine previsto nella legge di stabilità 2015

7.a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il concetto di società non indispensabili, previsto dalla legge di stabilità 2015, consolida il disposto dell'articolo 3, comma 27, della legge finanziaria del 2008 e si deve intendere come attività non ottenibile dal mercato.

Infatti, secondo l'articolo 3, comma 27 sopracitato, gli oggetti delle società che possono essere oggetto di partecipazione sono:

- la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente,
- la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso.

Secondo la Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono con i servizi pubblici locali.

La Provincia di Cagliari sta procedendo alla liquidazione della propria partecipazione nella società "Tonnara Su Pranu Portoscuso" srl ai sensi:

- dell'articolo 3, comma 27 della legge 24 dicembre 2007 n. 244,
- della legge n° 147 del 27 dicembre 2013 articolo 1, comma 569,
- della deliberazione del Consiglio provinciale n° 43 del 13 luglio 2009,
- della deliberazione del Commissario straordinario n° 198 dell'8 ottobre 2014.

La quota di partecipazione dell'Amministrazione provinciale di Cagliari nella società "Tonnara Su Pranu Portoscuso" srl è pari al 32,83% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 14.571,23.

La società ha sede legale nel Comune di Portoscuso (CI), Piazza S. Maria D'Itria n°4.

La compagine societaria è costituita da soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche.

I soggetti privati controllano la maggioranza del capitale sociale mentre i soggetti pubblici sono rappresentati dalla Provincia di Cagliari (32,83%) e dal Comune di Portoscuso (5,64%).

La società ha per oggetto la pesca, in particolare del tonno, nelle acque territoriali nazionali, la lavorazione e la commercializzazione del prodotto, la valorizzazione e l'utilizzazione degli aspetti di richiamo turistico della detta attività in ogni loro forma. Il tutto avvalendosi prevalentemente e fin quando possibile di personale residente a Portoscuso e zone limitrofe, esperto nel settore.

7.b) soppressione delle società composte da soli amministratori

La Provincia di Cagliari non detiene partecipazioni dirette in società composte da soli amministratori.

Nell'ambito delle società partecipate indirettamente esiste la società "Zona Franca di Cagliari società consortile spa". Tale società è partecipata pariteticamente dal Consorzio CACIP e dall'autorità portuale di Cagliari.

La Provincia di Cagliari, per il diniego a fornire qualsiasi informazione da parte del CACIP, e per l'incapacità ad incidere sulle decisioni nel Consiglio di amministrazione (del CACIP) non è in grado di procedere sull'attivazione della procedura di liquidazione della società.

7.c) soppressione delle società composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

La Provincia di Cagliari non detiene partecipazioni dirette in società nelle quali il numero dei componenti il consiglio di amministrazione sia superiore al numero dei dipendenti.

Nell'ambito delle società partecipate indirettamente, la Provincia di Cagliari, dalle informazioni in suo possesso, non è a conoscenza di società nelle quali il numero dei componenti il consiglio di amministrazione sia superiore al numero dei dipendenti.

La società "Feeder and domestic service" srl e la società "ITS area vasta" s.c.r.l. hanno un numero di amministratori pari al numero dei dipendenti.

7.d) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche attraverso l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni.

L'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali risponde al principio della non proliferazione degli organismi esterni alla Pubblica Amministrazione che hanno attività analoga o simile.

Gli strumenti per l'eliminazione delle partecipate sono la fusione o la trasformazione delle società in aziende speciali.

Con l'operazione di fusione, ad una pluralità di società se ne sostituisce una sola.

Con la seconda azione si procede a semplificare la natura della società in sintonia con quanto disposto dall'articolo 114 del Testo unico degli enti locali per il quale l'azienda e l'istituzione conformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario.

Le partecipazioni dirette della Provincia di Cagliari sono le seguenti:

1. Società Proservice spa,
2. Società C.T.M. spa,
3. Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari società consortile a r.l.,

Le sopraccitate società, per la tipologia e per le finalità che perseguono, non hanno in comune oggetto analogo o similare e le loro attività sono profondamente differenti.

Sotto questo punto di vista non è possibile procedere ad una loro aggregazione tramite l'istituto della fusione societaria.

Parimenti non ha valenza economica e strutturale procedere ad una internalizzazione delle funzioni.

Le funzioni della società Proservice spa, anche potenzialmente "internabili", sono meglio gestite attraverso lo strumento societario.

Le funzioni delle altre società non si addicono alla struttura dell'Ente Provincia e necessitano di una autonomia di carattere societario privatistico.

Fra le società partecipate indirettamente, dai dati estratti dagli archivi della camera di Commercio, sembrerebbe che due società, partecipate dal Consorzio Cacip (la Feeder and domestic service FDS srl e la società Porto Industriale Cagliari società per azioni) svolgano attività che, pur non essendo uguali, sembrerebbero similari.

La prima svolge l'attività terminalistica di imbarco e sbarco e movimentazione di *containers* all'interno del porto canale di Cagliari. La seconda svolge l'attività imbarco, sbarco e movimentazione di merci per conto terzi.

La Provincia di Cagliari, per il diniego a fornire qualsiasi informazione da parte del CACIP, e per l'incapacità ad incidere sulle decisioni nel Consiglio di amministrazione (del CACIP) non è in grado di procedere alla attivazione di una eventuale procedura di fusione tra le due società.

Società Tecnomobility srl. La Provincia di Cagliari, in totale accordo con il Comune di Cagliari e il Comune di Quartu Sant'Elena, ha richiesto all'assemblea della società CTM spa di procedere alla fusione per incorporazione della società Tecnomobility srl.

La società svolge attività di esecuzione di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazione e direzione di lavori, valutazione di congruità tecnico economica e studi di impatto ambientale, la validazione della progettazione, la gestione di servizi integrati di ingegneria.

Questo Ente ritiene che, per le ridotte dimensioni della Tecnomobility srl, la stessa possa formare oggetto di un processo di fusione per incorporazione con la società madre CTM spa,

divenendone un apposito ufficio studi. Questo anche alla luce del fatto che tale società opera utilizzando soprattutto strumenti e locali di proprietà del CTM spa.

I risparmi sono quantificabili nella riduzione delle spese generali fisse che la società è comunque costretta a sostenere. Esse sono quantificabili in circa 23.000,00 euro.

7.e) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali

La definizione di **servizio pubblico locale** si rinviene nel disposto dell'art. 112 del testo unico degli enti locali, il quale prevede che *"gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"*.

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha poi puntualizzato che la materia dei pubblici servizi riguarda le prestazioni erogate dal gestore del servizio agli utenti, mentre non comprende le prestazioni effettuate a favore dell'ente territoriale per consentirgli l'organizzazione del servizio o il raggiungimento delle sue finalità istituzionali (Cassazione civile Sezioni Unite, Ordinanza n. 29426 del 17/12/2008).

Per l'individuazione di un servizio pubblico locale, quindi, occorre *"far ricorso ad un criterio relativistico che tenga conto del caso concreto, quali la concreta struttura del servizio, le concrete modalità del suo espletamento, i suoi specifici connotati economici-organizzativi, la natura del soggetto chiamato ad espletarlo, la disciplina normativa del servizio"*. (Consiglio di Stato sentenza n. 6529/2010).

Società partecipate direttamente:

Il bacino di utenza delle società partecipate è il seguente:

Proservice spa: il bacino è rappresentato dall'intero territorio provinciale per quanto riguarda la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici della scuola media secondaria.

L'Ente ritiene che il territorio provinciale rappresenti il bacino fondamentale per l'esercizio delle funzioni strumentali.

Alla luce della legge di riordino delle autonomie locali si è aperta la prospettiva di un allargamento del bacino di attività della società nei confronti dei territori delle sopresse Province del Medio Campidano e di Carbonia-Iglesias. In questo caso dovrà essere adottata una procedura che veda la partecipazione nel capitale sociale della Proservice spa della Città Metropolitana di Cagliari e della Provincia del Sud Sardegna.

CTM spa: il C.T.M. spa eroga il servizio di trasporto pubblico nell'area vasta di Cagliari ricomprendendo i Comuni di Cagliari, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius, Elmas, Assemini e Decimomannu (331.463 residenti nel 2013 e in crescita di oltre 7.000 unità rispetto al 2012).

Essendo una società controllata da più enti pubblici, allo stato

attuale non è allo studio alcuna forma di aggregazione. Potenzialmente, misure di ampliamento potrebbero essere indirizzate all'incremento del numero dei comuni e di conseguenza del territorio da servire.

GAL "Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari" società consortile a r.l.

Il GAL "Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari" è stato selezionato quale soggetto attuatore, mediante l'approccio LEADER, di parte degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma della Sardegna, ovvero dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" e dell'Asse 4 LEADER.

Nel PSR Sardegna l'approccio LEADER ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti del partenariato pubblico e privato, della programmazione dal basso verso l'alto, della cooperazione tra territori rurali e della messa in rete dei partenariati locali, a partire dalle pregresse esperienze LEADER e di progettazione integrata regionale.

Il GAL "Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari" opera nella parte sud-occidentale della Sardegna, situata tra la Provincia di Cagliari e la Provincia di Carbonia-Iglesias e comprende 19 Comuni che si estendono su una superficie totale di 1.479,26 kmq con una popolazione di 63.320 abitanti: Buggerru, Carloforte, Domus de Maria, Fluminimaggiore, Giba, Masainas, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Pula, Santadi, Sant'Antioco, Sant'Anna Arresi, San Giovanni Suergiu, Siliqua, Teulada, Tratalias, Vallermosa, Villaperuccio.

Il GAL è una società consortile a responsabilità limitata che ha come scopo prioritario la promozione, valorizzazione ed il sostegno dei fattori di sviluppo economico, sociale ed occupazionale ed è costituito da 73 soci di cui 22 pubblici e 51 privati.

Essendo una società costituita con un fine determinato, che interessa un territorio preciso con finanziamenti ad esso destinati non risulta proponibile un processo di aggregazione societario che determini una riduzione dei costi societari.

**7.f) contenimento dei costi di funzionamento delle società
società partecipate direttamente:**

Proservice spa

La società Proservice spa, da alcuni anni, sta portando avanti un processo di razionalizzazione e contenimento dei propri costi operativi che hanno determinato una notevole riduzione di costi operativi e di costi generali.

Di seguito le azioni che si ritiene di dover applicare all'interno della società:

Spese per gli organi di vertice e di controllo della società.

Al momento della costituzione della società l'organo amministrativo di vertice era costituito da un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) di tre componenti.

Dal 2010 il C.d.A. è stato sostituito da un amministratore unico, il cui compenso era stato previsto nel limite del 75% dell'indennità del Presidente della Provincia, successivamente ridotto del 10%, in sintonia con le disposizioni del d.l. 78/2010. Dal primo gennaio 2015 l'indennità, come prima determinata, è stata ulteriormente ridotta del 20%.

A parere della scrivente Amministrazione l'importo della indennità dell'amministratore delegato non è più comprimibile essendosi attestato attorno ai quarantamila euro lordi. Importo che, per le dimensioni raggiunte dalla società, risulta essere già inadeguato. Margini di manovra risultano esservi, invece, per quanto riguarda il costo dell'organo di controllo e di revisione legale rappresentato dal Collegio sindacale. L'Amministrazione ha proceduto, in sede di rinnovo dell'organo, alla riduzione del compenso dei sindaci.

Spese del personale.

In relazione alle spese del personale si intende proseguire nella politica di riduzione di tale tipologia di spese.

Infatti, negli indirizzi operativi per l'esercizio 2015 è stato dato mandato alla società di procedere alla riduzione degli oneri del personale.

Consorzio Trasporti e mobilità CTM spa.

La società comunicò a suo tempo che non erano previsti processi di riorganizzazione finalizzati al contenimento dei costi di funzionamento mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo, delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni, sia per se stessa che per le sue partecipate. Nella realtà nel corso dell'anno la società ha proceduto a rivedere i propri costi in funzione delle nuove disposizioni normative.

Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP),

La Provincia di Cagliari non è in possesso di alcuna informazione su eventuali processi di riorganizzazione finalizzati al contenimento dei costi di funzionamento mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo, delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni per le sue partecipate.

Infatti, il CACIP non ha fornito i dati o informazioni per le motivazioni già espresse al punto 2.

Gal "Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari" società consortile a r.l.,

La società non ha risposto alla comunicazione inviata dalla Provincia nella quale si richiedevano tutte le informazioni necessaria alla predisposizione del piano di razionalizzazione delle partecipate.

8. TEMPISTICA ATTUATIVA ADOTTATA CON IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

La tempistica di realizzazione del piano di operativo di razionalizzazione è stata la seguente:

Predisposizione del piano di razionalizzazione e dell'allegata relazione.

01/01/2015				31/03/2015								31/12/2015				15/03/2016

Pubblicazione della relazione ai sensi del d.lgs 33/2013.

01/01/2015				31/03/2015								31/12/2015				15/03/2016

Invio del piano alla Sezione Sardegna della Corte dei Conti.

01/01/2015				31/03/2015								31/12/2015				15/03/2016

Attuazione del piano di razionalizzazione

01/01/2015				31/03/2015				30/06/2015					31/12/2015			15/03/2016

La tempistica attuativa per la predisposizione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate è stato rispettato. Infatti, esso è stato redatto e approvato il 27 marzo 2015.

A seguito dell'approvazione, inoltre, si è proceduto:

- all'invio del piano alla Sezione regionale della Corte dei Conti della Sardegna;
- alla sua pubblicazione, nel sito web della Provincia, nella sezione "Amministrazione Trasparente" dedicata agli organismi partecipati.

L'attuazione del piano di razionalizzazione ha interessato tutto l'esercizio 2015.

9. RISULTATI CONSEGUITI

Si esamina di seguito come è avvenuta la realizzazione degli obiettivi previsti nel piano.

Società Proservice spa.

Per la Proservice spa erano stati previsti quattro obiettivi:

1) **riduzione dell'indennità dell'Amministratore Unico** della società nella misura del 20% di quella percepita nell'esercizio 2013.

La riduzione dell'indennità dell'amministratore unico, operativa dal primo gennaio 2015, è un'operazione definitiva che, in assenza di nuovi interventi normativi, si consoliderà nel tempo.

Tempistica prevista

01/01/2015	31/03/2015	31/12/2015	15/03/2016

Tempistica realizzata

01/01/2015	31/03/2015	31/12/2015	15/03/2016

2) **Riduzione dei costi del Collegio sindacale.**

In data 26 marzo 2015, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, si è proceduto al rinnovo dell'organo di controllo e alla rimodulazione del compenso del Collegio sindacale in forma fissa.

Il rinnovo produrrà i suoi effetti per l'intero triennio di durata dell'organo sociale.

L'importo prima determinato secondo i parametri previsti dal "Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" è stato quantificato in misura fissa nei seguenti importi:

Presidente € 15.000,00
 Componenti € 10.000,00
 totale € 35.000,00

Tempistica prevista

01/01/2015	31/03/2015	30/06/2015	31/12/2015	15/03/2016

Tempistica realizzata

01/01/2015	31/03/2015	30/06/2015	31/12/2015	15/03/2016

3) **riduzione delle spese del personale.**

Tempistica prevista

01/01/2015	31/03/2015	31/12/2015	15/03/2016

Tempistica realizzata

01/01/2015			31/03/2015			31/12/2015			15/03/2016		

Nel corso dell'esercizio le politiche aziendali hanno portato alla riduzione delle spese del personale di euro 329.823,00 per pre-pensionamenti e licenziamenti individuali.

4) riduzione delle altre spese di funzionamento

Tempistica prevista

01/01/2015			31/03/2015			31/12/2015			15/03/2016		

Tempistica realizzata

01/01/2015			31/03/2015			31/12/2015			15/03/2016		

La riduzione delle altre spese di funzionamento è avvenuta nel corso dell'esercizio 2015 e produrrà i suoi effetti anche negli esercizi successivi. I margini di riduzione delle altre spese di funzionamento sono limitate in quanto il processo di razionalizzazione è in essere già da alcuni anni.

2) Tonnara su Pranu Portoscuso srl:

Nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto alla predisposizione della Gara a evidenza pubblica per la cessione della quota di partecipazione nella società Tonnara su Pranu Portoscuso srl.

La gara è andata deserta. Con posta raccomandata è stata richiesta alla società la liquidazione della quota di proprietà.

La società non ha ritirato la raccomandata con la quale si richiedeva la liquidazione delle quota. Entro un anno la Provincia di Cagliari tramite il proprio legale, richiederà il recesso previsto dall'articolo 1, comma 569 della legge di stabilità 2014 da attuarsi entro i dodici mesi successivi alla cessazione.

La società deve liquidare, in denaro, il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

Tempistica prevista

01/01/2015			31/03/2015			31/12/2015			15/03/2016		

3) Società CTM spa

Per la fusione per incorporazione fra la **società CTM spa e la società tecnomobility srl** era stata prevista la seguente tempistica di realizzazione avrà il seguente andamento:

predisposizione della procedura di fusione

01/01/2015	31/03/2015	31/12/2015	31/03/2016

In relazione alle azioni previste nei piani di razionalizzazione dei tre enti soci, la società CTM spa, socio unico di Technomobility, è stata invitata ad adottare la procedura di fusione per incorporazione della società Technomobility in CTM spa nei tempi previsti dal Piano.

Essendo stato il 2015 anno di elezioni amministrative per il Comune di Quartu Sant'Elena, le decisioni assembleari hanno subito alcuni ritardi nelle more dell'insediamento del Consiglio Comunale.

Nell'assemblea dei soci del 25 agosto 2015, nella quale sono stati presentati i Piani di razionalizzazione dei soci e preso atto di quanto in essi contenuto, il Presidente del CTM ha consegnato a ciascun socio una dettagliata relazione in ordine alla prevista fusione di Technomobility in CTM nella quale è stato fornito un quadro generale della società Technomobility nonché eventuali elementi che avrebbero consentito il superamento dei motivi posti alla base della scelta dei soci.

Dopo attenta analisi i soci, non ritenendo le motivazioni addotte tali da giustificare una rettifica della scelta dei soci, hanno confermato la decisione assunta

Allo stato attuale, con decisione deliberata in assemblea dei soci del 14 marzo 2016, la società CTM spa, ha sottoposto ai soci le eventuali ipotesi alternative per addivenire alla dismissione di Technomobility; in particolare ha rappresentato l'alternativa tra la liquidazione societaria e la fusione per incorporazione, illustrando gli aspetti economici legati alle due alternative.

I soci hanno deliberato di intraprendere la soluzione relativa alla fusione confermando pertanto quanto indicato nei Piani dei soci.

Per le altre società, partecipate direttamente o indirettamente, sulla base delle insufficienti informazioni fornite dal CACIP, e dalla mancata risposta da parte Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari società consortile a r.l., il piano di razionalizzazione, per queste società, è rimasto inattuato.

10. RIEPILOGO DEI RISPARMI CONSEGUITI

Sinteticamente, si espongono, i risultati che conseguiti con il piano di razionalizzazione delle società partecipate.

azione	Previsione	Risparmi conseguiti
1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali	13.851,00	0,00
Alienazione o recesso	13.851,00	0,00
Società Tonnara Su Pranu Portoscuso srl	13.851,00*	0,00
2) soppressione delle società composte da soli amministratori	0,00	0,00
Zona Franca di Cagliari scarl	0,00	
3) soppressione delle società composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.	0,00	0,00
4) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate	0,00	0,00
Feeder and domestic service FDS srl Porto Industriale Cagliari società per azioni	0,00	0,00
5) processi di fusione	23.797,00	0,00
Partecipazioni dirette	0,00	0,00
Partecipazioni indirette	23.797,00	0,00
CTM spa--Tecnomobility srl	23.797,00	0,00
6) contenimento dei costi di funzionamento delle società	208.917,00	
Società Proservice spa		
Costi organi amministrativi	13.000,00	10.203,59
Costi del personale	175.917,00	329.823,00
Altri costi	20.000,00	124.717,21**
CTM spa		
Costi del Collegio sindacale	0,00	19.114,83
Costi del Consiglio di amministrazione	0,00	17.189,26
ITS area vasta scarl		
Costi dell'Amministratore unico	0,00	2.594,14
Parkar srl		
Costi dell'Amministratore unico	0,00	4.680,00
TOTALE	246.565,00	508.322,03

* valore della quota del patrimonio della società oggetto dell'alienazione o recesso a seguito dell'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo.

** dato provvisorio

11. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni e delle informazioni iscritte nella presente relazione si può affermare che, rispetto alle azioni inserite nel piano di razionalizzazione, le previsioni di razionalizzazione sono state conseguite soprattutto là dove la Provincia di Cagliari aveva la forza contrattuale maggiore.

Ci si riferisce in particolare alla società Proservice spa, dove esiste piena sintonia d'intenti fra il management e la controllante.

Gli indirizzi dettati alla società, nel corso degli anni, sono stati pienamente raggiunti.

Essi riguardano non solo gli obiettivi di natura economica e patrimoniale, ma anche quelli per i quali non è possibile quantificarli economicamente, se non in maniera indiretta, in quanto permettono il miglioramento dell'economicità aziendale nel suo complesso.

Ci si riferisce all'adozione, da parte della società:

- di un manuale di gestione aziendale redatto secondo la normativa ISO 9001:2008,
- del modello di gestione aziendale di cui al d.lgs 231/2001 che, pur non essendo obbligatorio per le società, si è ritenuto utile adottare,
- al rispetto della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, con l'adozione del piano triennale anticorruzione e del piano triennale sulla trasparenza,
- all'adozione della carta della qualità dei servizi nei confronti degli utenti finali.

Anche se il piano non ha preso in considerazione gli organismi diversi dalle società, si rileva che è in corso, da alcuni anni, la razionalizzazione del "portafoglio partecipate", con l'uscita da fondazioni e associazioni e con la riduzione dei contributi a favore dei soggetti nei quali si è mantenuta l'adesione.

Per quanto riguarda gli organismi "GAL" costituiti sotto forma di fondazioni di partecipazione, essi non hanno mai inciso negativamente sul bilancio della Provincia di Cagliari in quanto integralmente beneficiari di contributi specifici destinati a scopi specifici per lo sviluppo dei propri territori.

Permangono delle criticità, nei confronti della maggior parte delle società partecipate non tanto dal punto di vista economico finanziario (intesa come incidenza negativa dei risultati economici sul bilancio della Provincia), quanto per la mancanza di informazioni e dati sulla qualità dei processi produttivi.